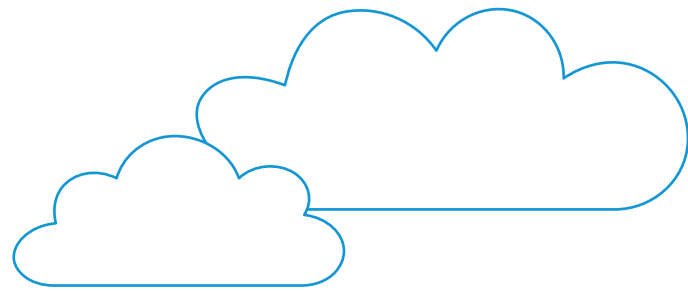
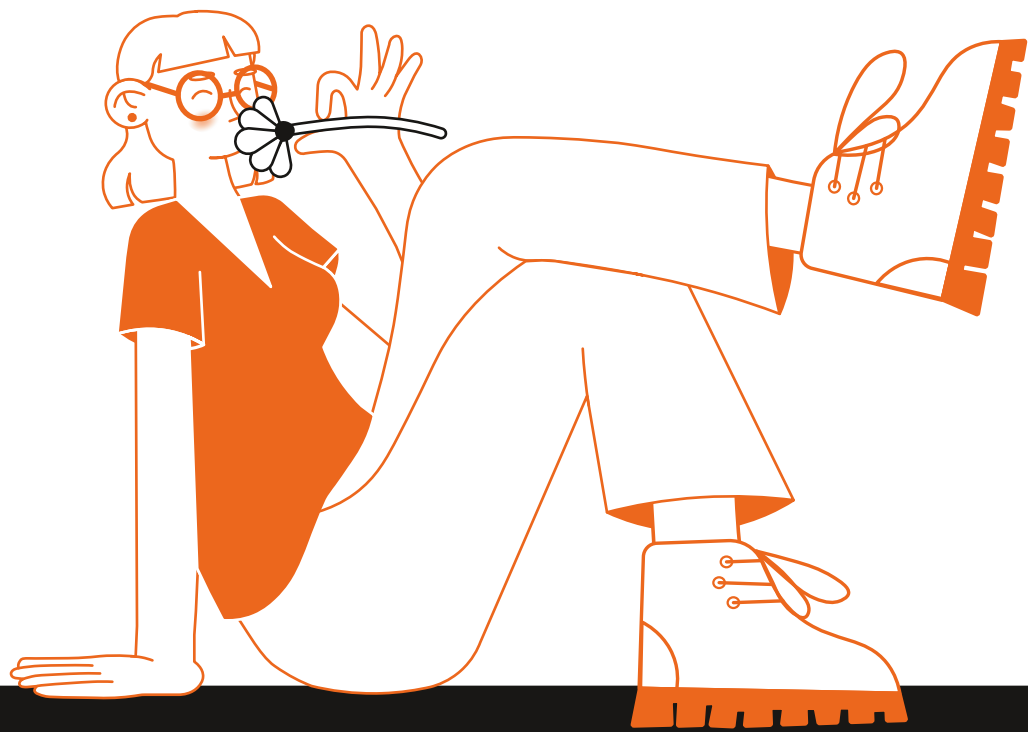


REPORT INTEGRATO

2025



INDICE

01

Lettera agli stakeholder _____ 04

02

Nota metodologica e principi di redazione _____ 10

Nota metodologica

Principi di redazione: Framework IIRC

03

Modello di business _____ 18

La società

Design Driven Innovation

04

Processo di creazione del valore _____ 32

Capitale produttivo e naturale

Capitale sociale e relazionale

05

Valutazione condivisa dei risultati _____ 44

Mappatura degli stakeholder

Autovalutazione della sostenibilità delle operations

Grafici di sintesi

Autovalutazione secondo gli SDGs

06

Considerazioni verso il 2026 _____ 58

Informazioni generali

Alla redazione del Report Integrato di sostenibilità sociale e ambientale 2025 di Studio Shift hanno collaborato:
Elena Enrica Giunta - CEO & Founder e Alberto Vedovatti - Referente per il Report Integrato, Responsabile Impatto & Founder
Anna Pozzoni - Visual designer

Commenti, domande e opinioni in merito al presente documento possono essere inviate all'indirizzo email:
people@studioshift.it

Lettera agli stakeholder

01

Viviamo in un tempo in cui non basta più limitarsi a ridurre gli impatti negativi delle nostre azioni. La sfida che abbiamo davanti è più ambiziosa: progettare sistemi, organizzazioni e comunità capaci di **rigenerare valore** – ambientale, sociale e culturale. Il Design Rigenerativo, come ci ricorda la teorica e ricercatrice Jenny Andersson, invita proprio a questo cambio di prospettiva: non pensare la sostenibilità come semplice mitigazione del danno, ma come la capacità di generare nuove condizioni di prosperità per le persone, i territori e gli ecosistemi.

Il 2025 per Studio Shift è stato un anno in cui questa visione ha trovato espressione concreta in progetti, collaborazioni e percorsi di accompagnamento. Un anno in cui abbiamo cercato di tradurre principi e valori in pratiche di lavoro quotidiane, insieme alle comunità, alle organizzazioni e ai territori con cui collaboriamo.

Abbiamo mantenuto saldo il nostro impegno sui temi della **sostenibilità ambientale**, consapevoli che la transizione ecologica non è soltanto una sfida tecnologica o normativa, ma soprattutto culturale e organizzativa. Nei diversi contesti in cui operiamo – imprese sociali, organizzazioni del Terzo Settore, amministrazioni pubbliche e comunità locali – abbiamo continuato a promuovere approcci progettuali capaci di integrare innovazione, responsabilità ambientale e impatto sociale. Tra queste, il contributo al progetto Fest-Val a Gibellina, una collaborazione con Oikos Italia in percorsi formativi dedicati allo sviluppo di competenze di design-thinking per affrontare le sfide ambientali contemporanee, la conclusione del progetto Alpha SKills che, con il suo tool di orientamento scolastico FutureMe - Green edition è stato riconosciuto tra le esperienze più significative di educazione ambientale italiane ricevendo le **Bandiere Verdi 2025** di Legambiente, nella categoria dedicata ai progetti di educazione e cultura.

Una parte importante del nostro lavoro nel 2025 è stata dedicata

all'accompagnamento di percorsi di **idea generation e sviluppo progettuale rivolti a gruppi di giovani**. Attraverso laboratori, programmi di formazione e percorsi di co-progettazione, abbiamo sostenuto nuove generazioni di innovatori e innovatrici nel trasformare intuizioni e bisogni emergenti in proposte concrete per i territori. In questi processi abbiamo visto emergere energie, visioni e capacità di immaginare futuri diversi: un patrimonio prezioso che merita spazi di ascolto, strumenti e fiducia. Programmi come Grow NEB e iniziative promosse da Regione Lombardia ci hanno permesso di lavorare accanto a giovani progettisti, attivisti e organizzazioni emergenti, contribuendo a costruire spazi di apprendimento e sperimentazione dove nuove idee possono prendere forma e diventare opportunità reali di impatto.

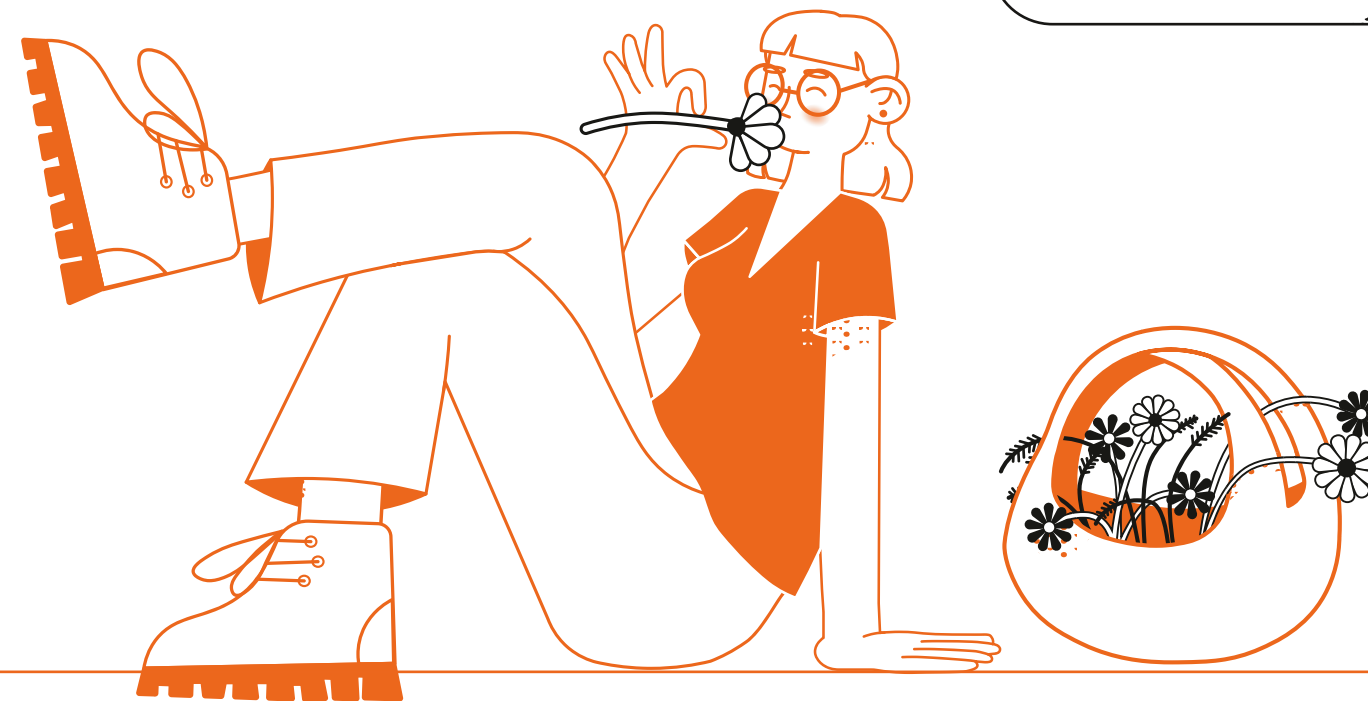
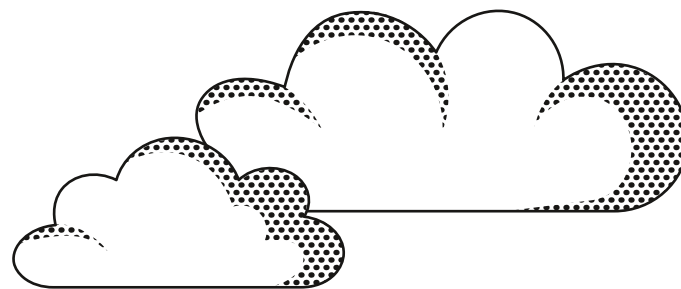
Parallelamente, abbiamo lavorato al fianco di **imprese sociali e pubbliche amministrazioni** su temi legati al **design organizzativo**, accompagnando processi di trasformazione interna orientati a rendere le organizzazioni più collaborative, resilienti e capaci di affrontare la complessità contemporanea. In molti casi, questo lavoro si è sviluppato anche attraverso una prospettiva **intergenerazionale**, valorizzando il dialogo tra competenze, esperienze e sensibilità diverse come risorsa strategica per l'innovazione. Abbiamo lavorato accanto a realtà come Ambito di Merate, Il Pugno Aperto Cooperativa Sociale e Bloom Mezzago, esplorando modelli organizzativi capaci di valorizzare la pluralità delle competenze e promuovere un dialogo autentico tra generazioni diverse. Un'esperienza particolarmente significativa è stata quella sviluppata con ITACA Cooperativa Sociale nell'ambito del progetto **Reti Blu**, un percorso di social design dedicato all'integrazione di spazi pubblici e servizi con segnaletica inclusiva (CCA). Il progetto è stato selezionato **tra i 14 progetti di social design italiano inseriti nell'ADI Design Index**, un riconoscimento che per noi rappresenta motivo di grande orgoglio e che conferma il valore di processi progettuali capaci

di coniugare ricerca, inclusione e impatto sociale.

Guardando al percorso complessivo dell'anno, ciò che emerge con maggiore chiarezza è il valore delle relazioni e delle comunità di pratica che si costruiscono attorno ai progetti: ogni percorso avviato, ogni laboratorio, ogni collaborazione rappresenta per noi un'occasione per sperimentare nuovi modi di lavorare insieme e generare valore condiviso. Nel 2025 Studio Shift ha continuato a muoversi lungo questa traiettoria: accompagnare persone e organizzazioni nei processi di cambiamento, creando spazi di apprendimento, progettazione e trasformazione che mettano al centro la cura dei territori, delle comunità e delle relazioni.

Con la consapevolezza che la rigenerazione – ambientale, sociale e culturale – non è mai il risultato di un singolo progetto, ma il frutto di **processi collettivi, pazienti e profondamente collaborativi**.

Stella Erica Quinto



Nota metodologica e principi di redazione

02

Nota metodologica

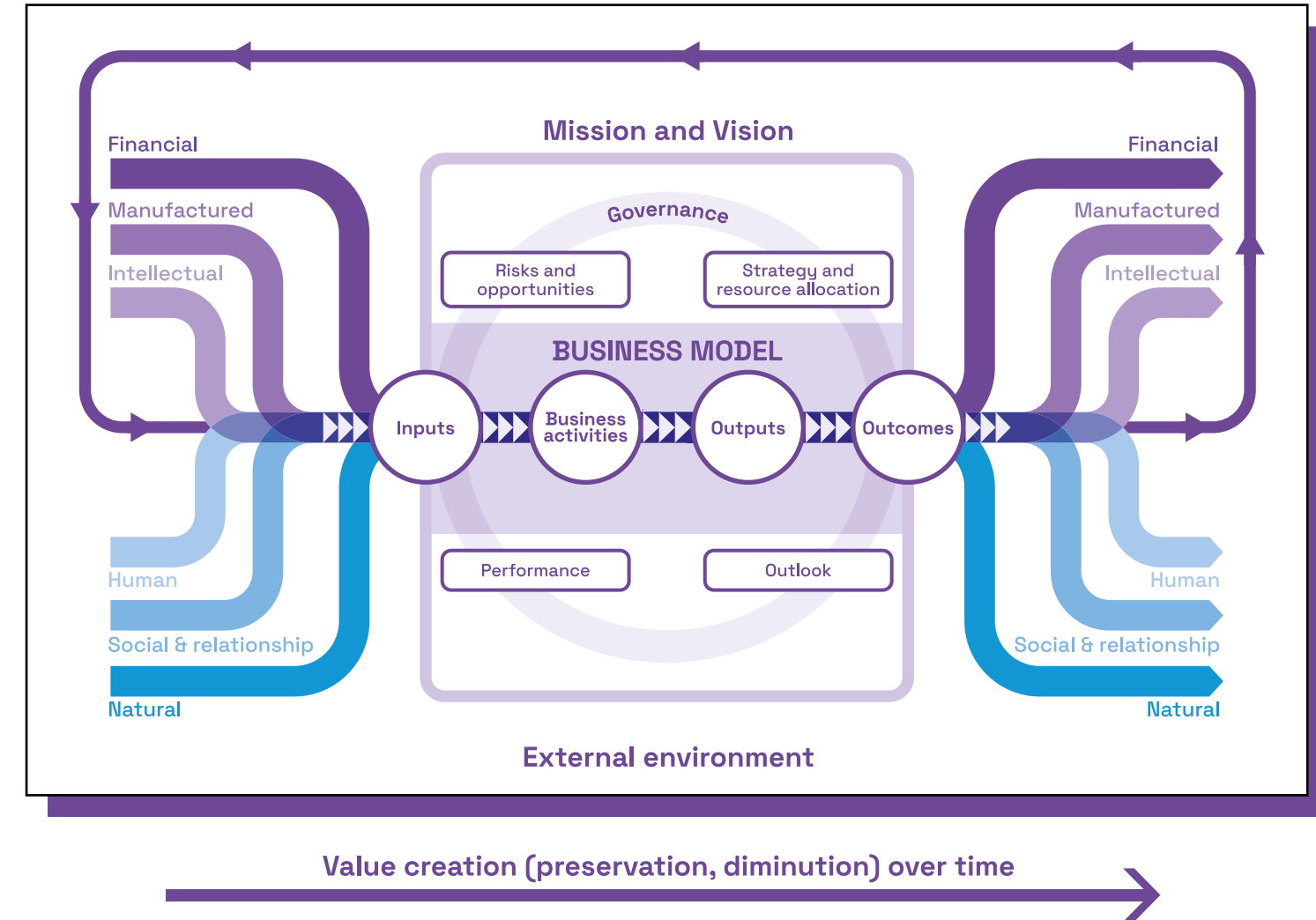
L'Integrated Annual Report di Studio Shift è un documento redatto annualmente, che rappresenta il principale strumento di rendicontazione dei risultati non finanziari dell'attività e gestione della nostra Società.

Realizzato con questa impostazione dal 2022, anno della nostra costituzione in Società Benefit, questo documento nasce dalla consapevolezza che il valore di una Società non si può misurare esclusivamente attraverso indicatori economico-finanziari, ma al contrario, riesce ad esprimersi nella sua interezza solo grazie all'integrazione e all'arricchimento fornito dai suoi valori meta-economici e al calcolo dell'impatto materiale e immateriale, che la Società genera sulle Comunità propri e quelle prossime (dei Clienti con cui opera).

Per poter dire che abbiamo effettivamente generato impatto, i nostri termini di riferimento guardano alla dimensione ambientale, socio-culturale ed economica, in termini di numerosità di target finali coinvolti e/o beneficiari dei progetti da noi curati, alla capacità di generare un beneficio diffuso e alla sostenibilità nel tempo dei risultati ottenuti o, in alcuni casi, dei progetti stessi.

Principi di redazione: Framework IIRC

Questo documento è stato redatto secondo lo standard <IR> Framework, emanato dall'International Integrated Reporting Council (IIRC) nel 2013. Un report integrato illustra il modo in cui un'organizzazione crea valore nel tempo per sé, ma anche per altre entità, attraverso attività, relazioni e interazioni, che vengono

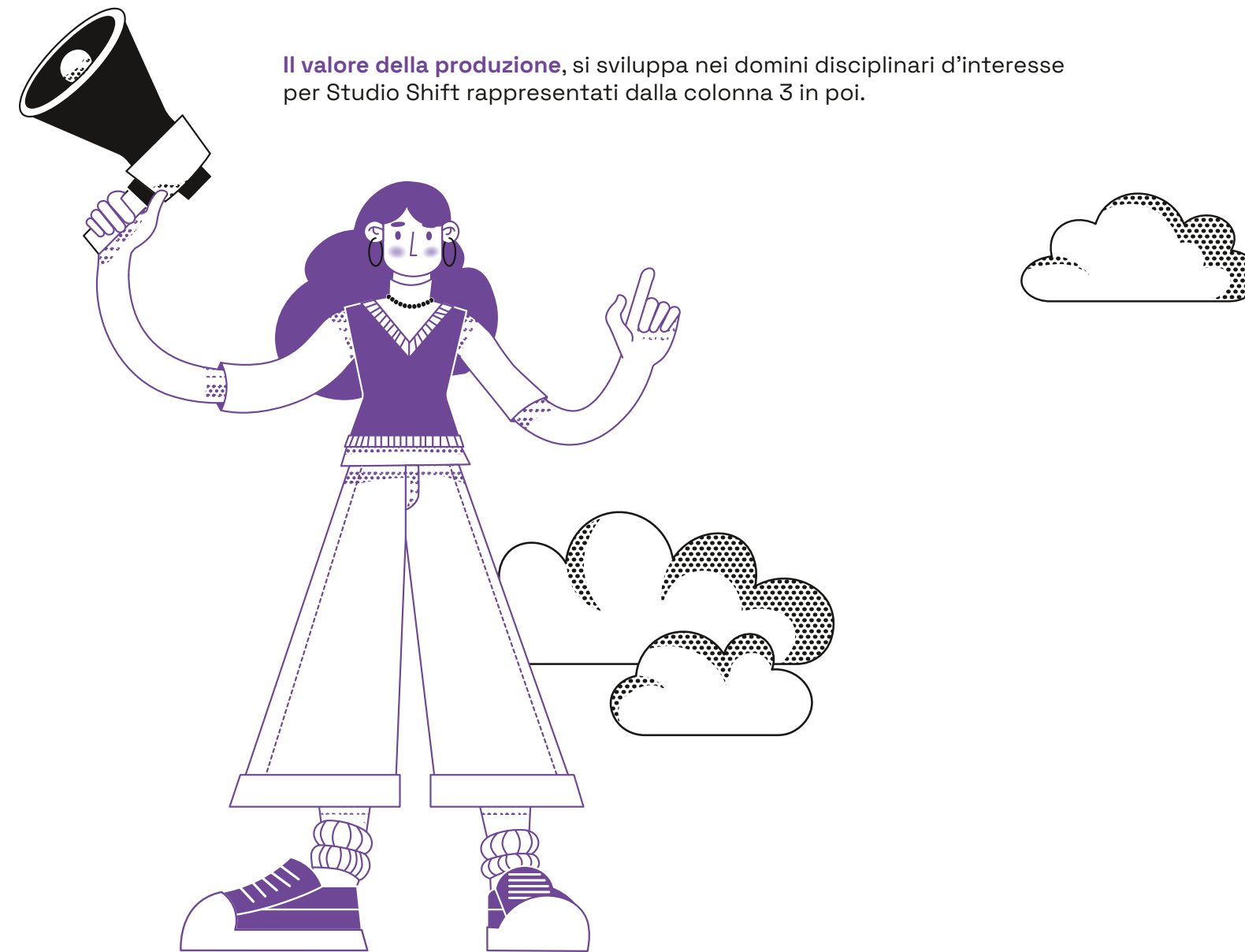


analizzate seguendo il *processo di creazione del valore sulla base dei sei Capitali: Finanziario, Produttivo, Intellettuale, Umano, Sociale-Relazionale e Naturale*.

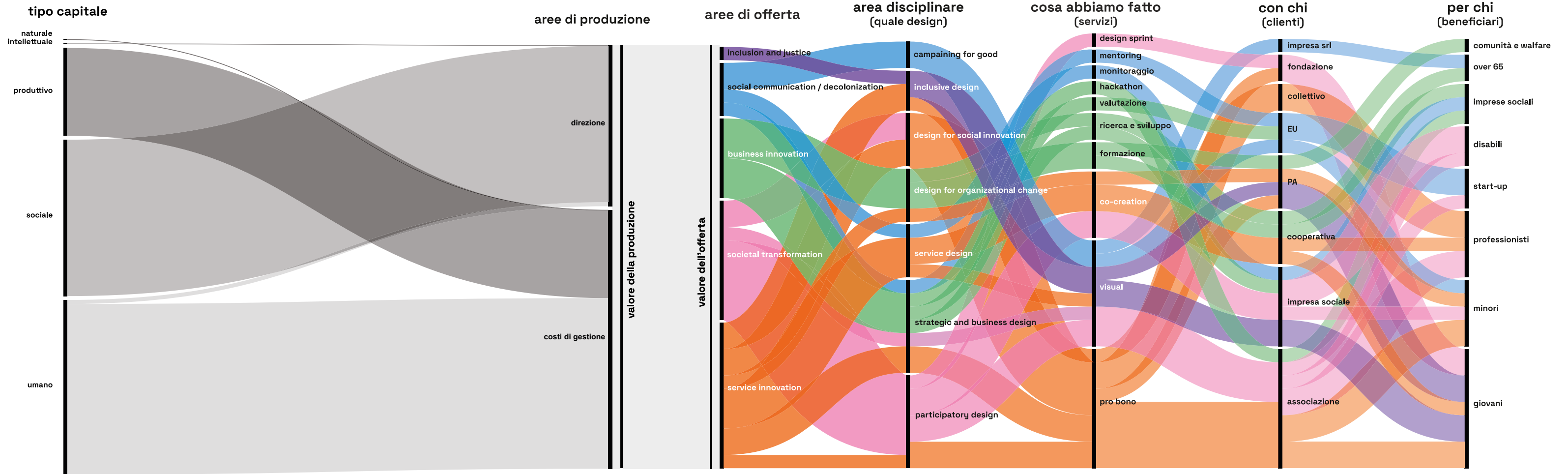
Reinterpretando questo framework di principio intendiamo raccontare qui visivamente, e con maggiore dettaglio all'interno delle varie sezioni del report, il funzionamento di Studio Shift nella sua capacità di processare gli input rappresentati dai 6 Capitali (che sono visualizzati in percentuale al loro peso economico), per farne output di altrettanto valore.

Poichè lavoriamo con le forme, con i dati e con l'innovazione di significato (design-driven innovation) abbiamo aggiunto al modello di base (il framework IIRC, pagina precedente) alcuni elementi qualitativi cruciali per noi (diagramma alluvionale, pag. 16-17), per dare a chi legge **una overview complessiva del nostro processo di creazione del valore, che include anche le nostre aree funzionali (i domini) e l'offerta di prodotto/servizio. Un modello che produce infine degli output per un primo tipo di destinatari (i nostri Stakeholder - clienti), ovvero "artefatti" capaci di rispondere alle loro domande d'ingaggio ma anche degli outcome per un secondo tipo di destinatari (i beneficiari di secondo livello, del nostro lavoro), per generare cambiamento di lungo periodo e impatto misurabile.**

La prima colonna (tipo di capitale) visualizza in proporzione le economie immesse come input per i diversi Capitali coinvolti nella produzione del valore. Risulta evidente come, per noi, il Capitale Umano rappresenta il primo investimento, come ulteriormente descritto nel capitolo 4. Nella colonna 2 (aree di produzione) si dà evidenza degli investimenti stanziati per le diverse funzioni aziendali: circa la metà dei **costi di produzione** sono stati destinati alle risorse umane. Il resto degli investimenti si divide abbastanza equamente tra costi di gestione, direzione e internship.



Il valore della produzione, si sviluppa nei domini disciplinari d'interesse per Studio Shift rappresentati dalla colonna 3 in poi.



Modello di business

03



La società

Chi siamo - Siamo una società di Experience e Service Design: un laboratorio di innovazione sociale che offre servizi di ricerca, formazione, e consulenza progettuale design-driven a imprese sociali, Pubbliche Amministrazioni ed Enti del terzo Settore. Ogni giorno lavoriamo a fianco dei nostri Clienti su progetti di innovazione, ri-progettazione e/o comunicazione di prodotti e servizi (anche digitali), con l'obiettivo di aiutarli a raggiungere i propri traguardi di business eco-sociale e, al contempo, rispondere ai bisogni delle persone a cui si rivolgono, producendo impatto positivo per tutti, Pianeta compreso.

Il nostro purpose - Ri-generiamo comunità sociali, inclusive e felici. Crediamo nel cambiamento: per noi è possibile, positivo, collaborativo, attuabile qui e ora. Amiamo lavorare con le persone che abitano i luoghi in cui è richiesto il nostro intervento: quartieri, spazi pubblici, città e villaggi, aree interne (rurali e alpine). Appliciamo una visione sistemica: il nostro approccio si fonda su una convinta visione eco-logica, dove uomo e ambiente sono elementi inscindibili e in continua relazione, cambiamento dell'uno si riverbera sull'altro. Desideriamo mettere a frutto il nostro talento e le nostre competenze come designer e progettisti sociali:

- per contribuire a prodotti e servizi che generino soluzioni significative ed eticamente buone;
- per aumentare il livello di consapevolezza e azione verso tematiche quali cittadinanza attiva, valore condiviso e bene comune;
- per costruire strumenti e pratiche che facciano avanzare tutti verso modalità più inclusive e responsabili di fare innovazione e offrire servizi;

→ per ispirare e coinvolgere la nostra comunità di pratica e la prossima generazione di designer a praticare true co-creation.

Il nostro impegno come Benefit - Studio Shift intende amplificare la capacità dei propri stakeholder (enti del Terzo Settore e PA, aziende interessate alla RSI) di perseguire la propria crescita economica e il cambiamento positivo desiderato, affinché questo sia desiderabile anche per le comunità di riferimento e per il Pianeta.

La Società ha per oggetto l'erogazione di servizi di consulenza per lo sviluppo organizzativo, design strategico per lo sviluppo di nuovi servizi (di natura sociale e/o ambientale nonché educativi), comunicazione d'impresa e progettazione per la sostenibilità. Tra gli obiettivi espliciti Studio Shift si impegna a:

- rendere accessibile l'approccio e i metodi del Design e i suoi benefici, utilizzando user- e community-centered approach, proponendo una comunicazione orientata ai perché, a beneficio particolare di target fragili e/o sottorappresentati;
- promuovere la partecipazione attiva delle comunità, pubblici, utenti nei processi di co-costruzione delle soluzioni di prodotto/servizi, generando un impatto positivo attraverso la spinta propulsiva dell'innovazione design driven e delle pratiche di co-design.

Il nostro modello di business - La nozione di design per l'innovazione sociale è una materia complessa e multidisciplinare, spesso oggetto di interesse e ricerca accademica da parte di diverse discipline: oltre il design, la sociologia, l'antropologia, le scienze sociali per citarne alcune. Spesso viene erroneamente confusa con quella di social design, ma in letteratura si riferiscono a concetti differenti, con implicazioni originariamente distinte. Ciò **dipende**

dall'interpretazione che diamo all'aggettivo "sociale". Semplificando, nel design per l'innovazione sociale si innova¹ ciò che riguarda le strutture sociali mentre nel social design si fa riferimento a situazioni problematiche che né il mercato né lo Stato riescono a risolvere (e.g. povertà estrema, malattie, fenomeni sociali connessi a marginalità ed esclusione). In quest'ottica, "sociale" diventa sinonimo di "condizione critica" che richiede interventi urgenti al di fuori delle normali modalità. Questo conferisce al design sociale un carattere etico, ma spesso il limite è che queste aree di progettazione si rivelano difficili da sostenere finanziariamente. L'etimologia della parola sociale², tuttavia, deriva dal latino "socius" ovvero colui che accompagna, che cammina con noi stando al nostro passo. E come ci ricorda Marco Balzano: il socius nel diritto romano è l'alleato, la persona con cui intraprendiamo un'impresa (socio d'affari) e condividiamo dei rischi.

Cosa possiamo fare insieme - Tra le nostre aree di servizio consolidate (FORMAZIONE, CONSULENZA, PROGETTAZIONE) abbiamo ampliato il supporto nel MONITORAGGIO dei progetti, così come nell'accompagnamento strategico a enti e PA (anche a livello europeo) nella costruzione ed erogazione di percorsi di accompagnamento creativo, mentoring, e sviluppo di micro-impresa. Nello specifico, lungo il 2025, **abbiamo confermato i principali format di offerta Shift ormai acquisiti per quanto concerne le aree consulenza e formazione**. Nell'area della formazione sono sempre apprezzati i corsi-laboratorio su service design, design- e future thinking (in modalità ibrida oppure intensivi, in presenza). Abbiamo svolto diversi accompagnamenti strategici per la promozione della Happiness Management e Monitoraggi progettuali

¹ e a lungo si potrebbe discutere sul come, ma non è questo il punto della riflessione. Per chi scrive, il principale paradigma di riferimento in tal senso, in termini di efficacia e pratica, è la design-driven innovation.

² l'inglese "social" come l'italiano "sociale"

per l'Impatto. Siamo stati oggetto di numerosi "Project work" e invitati a portare la nostra esperienza presso Domus Academy, Le CA Village, VISIONALPS solo per fare qualche esempio.

In termini di metodologie consolidate annoveriamo:

- #FutureMe dedicato al career design, nella sua nuova versione per l'orientamento scolastico, in ottica di promozione delle Green Skills. Questo format è stato onorato con la Bandiera Verde 2025, riconoscimento conferito da Legambiente a comuni, associazioni e progettualità dell'arco alpino che si distinguono per l'adozione di buone pratiche orientate alla sostenibilità, alla tutela dell'ambiente e alla valorizzazione responsabile del territorio;
- #FutureWe destinato alla co-creazione dei piani di sviluppo d'impresa, in risonanza con i piani di vista personale dei propri team o dipendenti;
- Design Sprint Workshop, format brevi di accelerazione dell'innovazione e co-generazione di soluzioni negli ETS;
- Design Sprint Festival, una formula di hackathon - anche per non addetti ai lavori - che si propone di indagare e generare idee Planet-friendly e con approccio more-than-human;
- certificazione per la facilitazione con metodo LSP, ottenuta con un percorso il percorso di formazione di Rasmussen Consulting e FDX Lab.

Si è rinforzata con successo l'area di lavoro su percezione e colore per ambienti inclusivi e quella sulla progettazione strategica per la prevenzione del benessere mentale di adolescenti e giovani. **Concreto riconoscimento di questo impegno è stata la selezione del progetto Reti blu, nella categoria Social Design dell'ADI Design Index 2025, distinguendosi per qualità progettuale, innovazione e impatto sociale.**

Reti Blu è un progetto di segnaletica inclusiva nato grazie a Cooperativa Sociale Itaca e all'azienda Solidalia con l'obiettivo di promuovere esperienze e contesti inclusivi per persone neurodivergenti, che convivono con disturbi dello spettro autistico (ASD), disturbi cognitivi o deficit sensoriali. L'iniziativa, promossa con il sostegno della DGR 7504 di Regione Lombardia, coinvolge diciassette comuni del territorio di Romano di Lombardia (BG) e parte dall'idea di operare sul contesto, piuttosto che sulla persona. Questa intuizione si concretizza trasformando il territorio in un luogo *autism friendly*: un laboratorio permanente di inclusione, dove istituzioni, scuole, terzo settore ed esercizi commerciali collaborano per rendere ogni spazio più accogliente e accessibile. Grazie a Studio Shift è stata sviluppata e installata una segnaletica integrata con CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) e basata su etichette spaziali, vademecum comportamentali e script: un sistema visivo diffuso negli esercizi commerciali aderenti e negli spazi pubblici, per accompagnare bambini e ragazzi con neurodiversità verso una maggiore autonomia nella vita di tutti i giorni.

L'**ADI Design Index**, guida ufficiale alle migliori produzioni del design italiano curata dall'Associazione per il Disegno Industriale, premia progetti capaci di coniugare estetica, funzionalità, innovazione e sostenibilità, valorizzando soluzioni che rispondono nel miglior modo alle sfide contemporanee. Essere insigniti di tale riconoscimento rappresenta per Shift, che ha accompagnato il progetto Reti Blu nella sua dimensione strategica e progettuale, un'importante conferma della solidità del proprio approccio metodologico e della capacità di generare impatto sociale attraverso il design, come strumento per creare contesti più inclusivi, accessibili e felici, rafforzando al contempo il posizionamento dello studio come interlocutore autorevole nel campo della progettazione inclusiva e dell'innovazione responsabile.

Abbiamo inoltre consolidato l'esperienza dell'Abundance Fellowship con offerte o progetti di Economia Rigenerativa. Un esempio è il lancio del nostro programma di ri-generazione ecosociale d'impresa: l'Abundance Club. La call-for-support a micro-progetti locali è stata vinta dall'Associazione Erigenta che ci ha visti al suo fianco nel disegnare e una installazione per il Kids Meet Alps Festival II ed. (vedi sezione 4 - Capitali).

Ogni anno Studio Shift destina una parte del fatturato al sostegno di realizzazioni pro bono. Nel triennio precedente Shift ha destinato l'equivalente del 6% del suo fatturato a questo servizio. "Pro Bono Publico" è una locuzione latina che significa "per il bene pubblico" e si riferisce all'erogazione di servizi destinati alla collettività, gratuitamente o a tariffe ridotte. A differenza del volontariato, che tradizionalmente non richiede competenze specifiche, il lavoro pro bono rappresenta un dovere professionale di mettere a disposizione le proprie competenze per il bene pubblico, laddove non sarebbero altrimenti accessibili. Nel 2025, ispirati dalla nostra partecipazione all'Abundance Fellowship, Shift ha reso questo proposito ancor più strutturato lanciando il Club dell'Abbondanza: un programma di ri-generazione ecosociale d'impresa, pensato per sostenere le piccole realtà con "idee abbondanti" che generano impatti positivi su società, cultura e ambiente. La call, lanciata in Aprile, è stata riservata ad organizzazioni non profit, regolarmente registrate, con un fatturato medio annuale inferiore ai 20k euro. Come requisito essenziale di selezione le idee candidate dovevano essere allineate ai valori e ai principi di Studio.

Un altro contributo che si inserisce all'interno dell'economia rigenerativa sono le iniziative di placemaking. Aderendo all'omonimo network BAN, nonché al gruppo Placemaking Italia è stato naturale promuovere il Festival "Placemaking and Beyond" in Gibellina. Shift ha collaborato con gli altri membri del Gruppo di Coordinamento Italiano di Bosch Alumni Network e con il supporto di iaC di Berlino si è potuto realizzare un temporary playground destinato a bambini e famiglie del centro Sicilia.

L'intervento ha rappresentato un esempio concreto di placemaking partecipativo, trasformando lo spazio pubblico in un luogo da co-progettare, abitare e reinventare. Tra legno, corde e colori, il playground ha preso forma come simbolo di comunità, un invito a ritrovarsi, costruire insieme e riscoprire il valore del gioco come gesto civico. Questa esperienza dimostra come il design possa diventare uno strumento di collettività e rigenerazione urbana, ricordandoci che ogni città può rinascere a partire dalle persone che la abitano.

Nel 2026, l'obiettivo sarà consolidare e mettere a frutto questa esperienza riproponendo nuove versioni su questo proposito, che come BAN abbiamo condensato nel Manifesto Verdeggiare l'Italia - Greening IT.

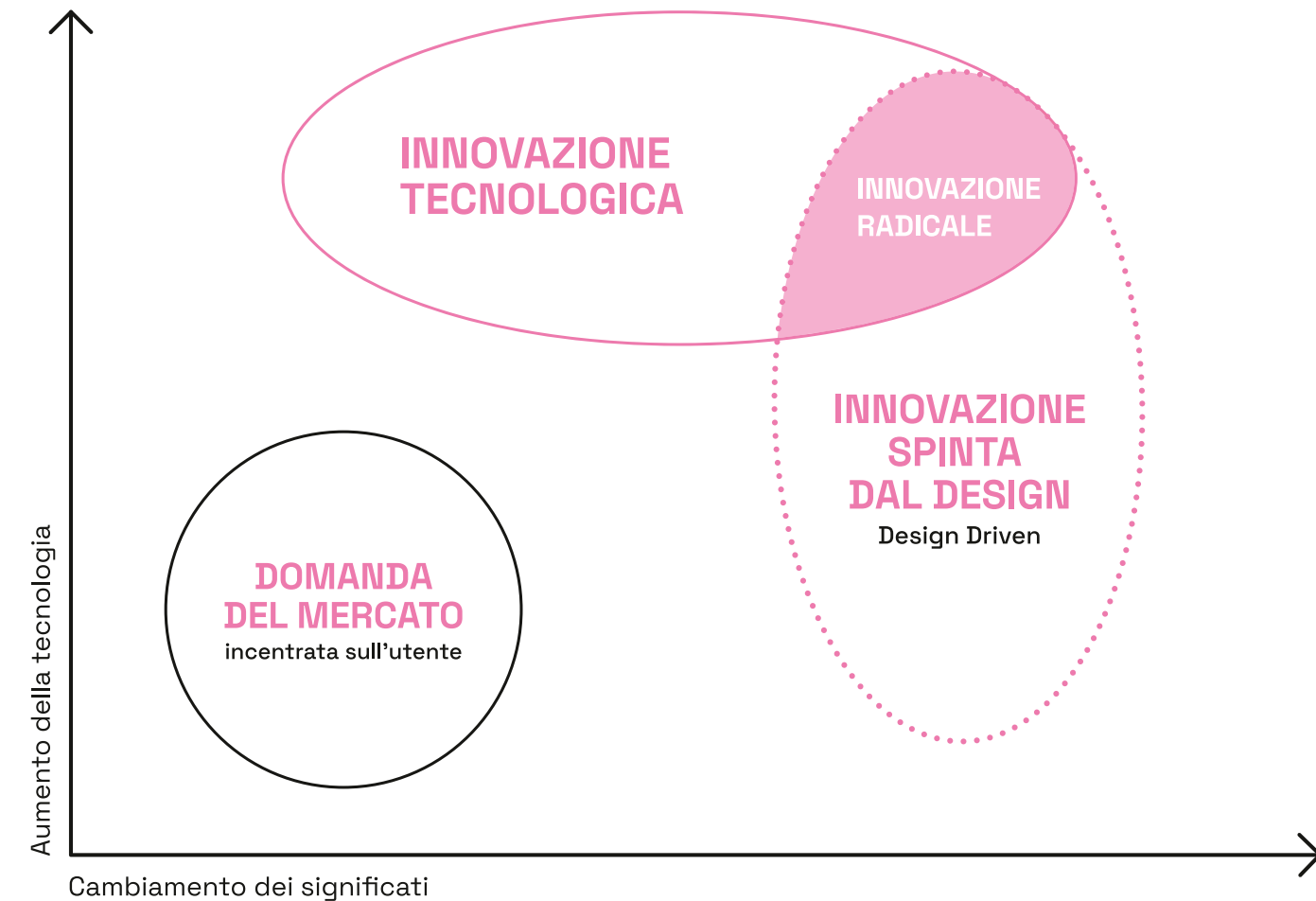
Design-driven Innovation

Oggi design e innovazione sono profondamente interconnessi, al punto che le metodologie e le pratiche di design rappresentano il linguaggio stesso dell'innovazione: questo aspetto è dimostrato dalla crescente integrazione del design thinking nei processi di innovazione, mettendo in evidenza come il design svolga un ruolo cruciale per innovare prodotti e servizi (Design

Economy 2024). Il crescente riconoscimento del design come motore dell'innovazione si estende naturalmente al suo ruolo strategico nel supportare le organizzazioni nel rispondere alle trasformazioni sistemiche e alle sfide globali emergenti: il contributo del design è inteso sempre più come una mentalità fondamentale per affrontare il mondo contemporaneo e le sfide che lo caratterizzano (Design Economy, 2022).

Per comprendere appieno il ruolo distintivo del design nell'innovazione è utile confrontarlo con i motori tradizionali: il mercato, che guida l'innovazione in base ai bisogni degli utenti, e la tecnologia, che apre nuove possibilità attraverso la ricerca e lo sviluppo. Nell'innovazione market-pull è il mercato, e quindi l'insieme dei consumatori, a trainare il processo innovativo. In questo modello lo user e i suoi bisogni sono posti al centro del processo progettuale e diventano la principale fonte di ispirazione per l'innovazione. Questo approccio tende a generare innovazioni incrementali, caratterizzate da miglioramenti progressivi di prodotti o servizi esistenti. Si tratta quindi di aggiornamenti che rispondono ai bisogni emergenti degli utenti senza modificare in modo significativo il contesto socio-culturale in cui tali prodotti o servizi si inseriscono. Diversamente, l'innovazione guidata dalla spinta tecnologica (technology push) nasce da cambiamenti tecnologici strutturali, che aprono nuove possibilità di sviluppo. In questo caso, il ruolo centrale è svolto dalle attività di ricerca e sviluppo, che mirano alla creazione di soluzioni tecnicamente avanzate e all'introduzione di nuove tecnologie sul mercato.

All'inizio degli anni 2000, Roberto Verganti ha introdotto un terzo motore di innovazione: il design. In questa prospettiva, il design è inteso come uno strumento capace di ridefinire il significato che prodotti e servizi assumono per le persone. La **design-driven innovation** si basa quindi sulla reinterpretazione



Fonte: Verganti, 2008



dei significati culturali e simbolici associati ai prodotti, valorizzando il valore esperienziale ed emotivo, che gli utenti attribuiscono ad essi.

All'intersezione tra innovazione design-driven e innovazione tecnologica si colloca l'innovazione radicale. Questo tipo di innovazione, sfruttando le potenzialità delle tecnologie emergenti, introduce nuovi concetti, modelli e significati che si pongono in discontinuità rispetto alle soluzioni esistenti. In questo modo si aprono nuove traiettorie di sviluppo, capaci di rimodellare non solo i mercati ma anche le pratiche sociali e culturali.

Shift adotta un approccio orientato all'innovazione radicale, interpretando il design come strumento capace di generare nuovi significati, modelli e possibilità di azione. In linea con la prospettiva della design-driven innovation, l'innovazione per noi non è intesa soltanto come miglioramento tecnologico o risposta ai bisogni espressi dal mercato, ma come un processo capace di ridefinire il significato che prodotti, servizi o pratiche assumono per le persone. Tuttavia, la radicalità dell'innovazione non viene considerata come un valore assoluto e universalmente valido, bensì come relativo ai contesti in cui prende forma. Un'innovazione può infatti risultare radicale per uno specifico territorio, settore o organizzazione, pur essendo già diffusa o consolidata in altri contesti. In questa prospettiva, il carattere innovativo di una soluzione emerge dalla relazione tra nuove visioni progettuali e le condizioni sociali, culturali e istituzionali in cui tali soluzioni vengono introdotte. Per questo motivo, l'approccio di Shift integra una prospettiva di innovazione situata, in cui i processi progettuali vengono sviluppati a partire dalle specificità dei contesti locali. In questa prospettiva, l'innovazione nasce dall'incontro tra visioni progettuali radicali e radicamento territoriale, contribuendo allo sviluppo di nuove pratiche e modelli di azione all'interno degli ecosistemi locali dell'economia sociale.

Processo di creazione del valore

04

Capitale produttivo e naturale

Producendo prevalentemente conoscenza, gli elementi di riduzione del nostro impatto carbonico su cui ci è possibile operare sono il consumo energetico, la scelta di fornitori sensibili ai temi eco-sociali e un piano di mobilità ponderato.

Le nostre scelte in merito confermano quanto fatto fin qui, soprattutto rispetto alla scelta di riduzione dei viaggi da e per la sede, per contenere la produzione di CO₂. Oltre al lavoro ibrido, il nostro impegno per ridurre l'impronta di carbonio si basa su alcuni punti chiave anche in riferimento ai Clienti: ridurre il numero delle sessioni live (soprattutto trasferite oltre l'ora di viaggio), favorendo sessioni e contenuti on-line, ove ciò sia possibile e coerente con gli obiettivi di apprendimento; in caso di viaggio scegliamo i mezzi pubblici e modalità di viaggio meno inquinanti tra quelle a disposizione.

Quando volare è stato inevitabile, abbiamo scelto aziende con politiche di compensazione della CO₂; riduciamo la necessità di stampare documenti e strumenti, preferendo versioni elettroniche con cui gli utenti possono lavorare (direttamente da computer o in cloud).

Quest'anno non abbiamo devoluto l'1% del nostro fatturato in denaro, ma abbiamo sostenuto -per pari valore- una iniziativa in kind sul territorio locale destinata alla rigenerazione verde dei cortili scolastici, iniziativa che ci vedrà impegnati per due annualità consecutive. Una piccola donazione in denaro è stata fatta alla Abundance fellowship per consentire ad alcuni membri in difficoltà economica di ritrovarsi al nostro "gathering" annuale.

Tra i progetti candidati all'interno del nostro Club dell'Abbondanza, inaugurato proprio nel 2025 (e descritto nel capitolo precedente) è stata selezionata

l'iniziativa Kids meets Alps, alla quale sono stati offerti servizi in kind equivalenti al 6% del fatturato. Kids meet Alps è un progetto educativo, culturale e sociale che invita a scoprire i paesaggi alpini attraverso l'arte e il design. L'evento, pensato per le famiglie, si sviluppa attraverso installazioni diffuse sul territorio alpino, concepite come spazi di gioco, arte e laboratorio. L'obiettivo è promuovere esperienze partecipative che rafforzino il legame con i luoghi e la loro salvaguardia. Studio Shift ha contribuito alla seconda edizione dell'iniziativa, interamente dedicata al tema dell'abitare, progettando uno stand ispirato al concetto dell'abitare selvatico: i bambini erano invitati a lanciare un dado e muoversi su un grande tabellone a misura di bambino, alla scoperta degli abitanti delle Alpi e delle loro tane. L'attività proseguiva poi con la costruzione, attraverso semplici incastri di carta, degli animali appena incontrati. Shift ha curato in maniera completa entrambe le attività, sia nella progettazione grafica che nella realizzazione pratica. (<https://kidsmeetalps.com/>)



Confermando la presenza nelle reti professionali impegnate nella costruzione (e co-costruzione) di conoscenza e aggiornamento disciplinare, i soci di Studio Shift sono stati complessivamente impegnati in:

- **docenze** presso Scuola del Design - Politecnico di Milano; Master di Eco-Social design alla Libera Università di Bolzano-Bozen; Social Design presso NABA - Nuova Accademia di Belle Arti, Milano; seminari disciplinari e mini-corsi per Domus Academy; Università degli Studi di Milano Bicocca; UNIMONT - polo d'eccellenza dell'Università degli Studi di Milano.
- partecipazione alle **conferenze** Start-up Bootcamp, A gonfie Vele - ITACA; STS Milano; Placemaking Week Reggio Emilia; TEDx Piazzola sul Brenta.

Nel corso del 2025 abbiamo proseguito attivamente il nostro impegno all'interno del programma New European Bauhaus (NEB). Dopo essere stati selezionati come organizzazione italiana per ospitare nel 2024 l'evento Ignite NEB, per il quale abbiamo ideato e realizzato il Design Sprint 4 Planet Festival, abbiamo continuato questo percorso accompagnando i due gruppi vincitori del festival delle idee all'interno del programma Grow NEB. Durante questa fase abbiamo supportato lo sviluppo, la prototipazione e il test delle soluzioni progettuali ideate dai team, tutte orientate ai valori chiave del NEB: sostenibilità, qualità estetica e impatto positivo sulle comunità.

Grazie a questa esperienza, saremo nuovamente presenti all'incontro annuale del New European Bauhaus, che per l'edizione 2025 si terrà a Barcellona nel gennaio 2026. Sarà un'importante occasione di confronto e scambio con le altre realtà europee coinvolte nei programmi NEB, per condividere risultati, idee e nuove prospettive di collaborazione.

Capitale sociale e relazionale

Le reti - Sul fronte della progettazione e reti internazionali nel 2025 Shift è diventato associate member di **Trans Europe Halles (TEH)**, una rete culturale europea fondata nel 1983, che riunisce centri culturali di tutta Europa. La rete promuove la cooperazione internazionale, lo scambio di buone pratiche e il ruolo della cultura come motore di rigenerazione urbana e innovazione sociale, sostenendo organizzazioni attive nello sviluppo creativo e territoriale del panorama europeo. Shift ha preso parte alla rete partecipando alla novantanovesima conferenza, ospitata a Sofia (Bulgaria) nel centro culturale indipendente Toplocentrala, che intitolata "BeHOME - Residencies on focus" è stata occasione di dialogo e riflessione su come creare luoghi, temporanei (e non), capaci di accogliere, trasformare, generare legami producendo cultura.

Inoltre Shift ha rafforzato le proprie connessioni a livello nazionale e internazionale prendendo parte al **SEOC - Social Enterprise Open Camp**. L'iniziativa di formazione e networking, curata da OPES LCEF in collaborazione con il Consorzio Nazionale CGM, è dedicata all'imprenditoria sociale e all'impact investing. L'evento ha riunito sul territorio italiano imprenditori a impatto, aspiranti innovatori, change maker, cooperative e imprese sociali, operatori della cooperazione internazionale, esponenti dell'industria, della finanza a impatto e della filantropia, oltre a rappresentanti di istituzioni, università e accademie, coinvolgendo partecipanti provenienti dall'Italia e da diversi Paesi del mondo.

L'edizione 2025, che ci ha visto per la prima volta partecipare all'iniziativa, dal titolo "TOGETHERNESS - Cultivating Systemic Change", ha proposto un programma di workshop e sessioni plenarie dedicati ai temi più attuali dell'innovazione sociale, con un focus sul passaggio da un approccio lineare

alla logica del Systemic Investing e del Systemic Change. Di fronte a sfide sociali sempre più complesse e interconnesse, il confronto ha evidenziato la necessità di intervenire non solo sui sintomi, ma sulle cause strutturali dei problemi, promuovendo trasformazioni profonde nei sistemi sociali, culturali, politici, ambientali ed economici.

I soci di Studio Shift sono attivi nelle seguenti reti (da locale a globale):

- Consiglio Direttivo di FabLab Sondrio, Comitato scientifico di SEV - Società Economica Valtellinese, network professionali locali quali Sondrio Domani e Valtellina Innovators;
- soci RIFAI - Rete Italiana Facilitatori Aree Interne e membri attivi del gruppo territoriale RIFAI Lombardia, Polimi Alumni e MIP Alumni; Expert evaluator per ARPAL Umbria, Finlombarda, Lazio Innova;
- Bosh Alumni foundation; Cumulus Association; Expert evaluator per INDIRE, EIT Mobility e CC cluster; albo fornitori di CoE - Council of Europe; rete VoC; rete DUT - Driving Urban transition.

New Wave

\\ programma Riprogettiamo il Futuro di Fondazione Cariplo

New wave è un progetto nato nel contesto del programma Riprogettiamo il Futuro di Fondazione Cariplo, in cui Studio Shift ha affiancato la coop. sociale Il Pugno Aperto in un percorso di capacity building, dedicato alle risorse più giovani. Il percorso nasce dalla necessità di una riorganizzazione interna della cooperativa e, in particolare, di un cambio generazionale che valorizzasse nuove energie e prospettive.

Shift ha lavorato sulla costruzione e sul potenziamento delle capacità interne, strutturando un percorso coinvolgente: momenti di attivazione si sono alternati a momenti di riflessione, tecniche creative, ascolto attivo, strumenti del design thinking e design partecipativo. Il percorso ha permesso di aprire temi "caldi" e co-produrre piccole soluzioni pratiche di design organizzativo e strategie di comunicazione interna ed esterna che parlino al cuore e alla mente dei talenti emergenti nell'ambito del sociale.

Easy

\\ finanziato dal bando **Attentamente di Fondazione Cariplo**

EASY è un progetto per ragazze e ragazzi tra gli

11 e i 17 anni dell'Ambito territoriale di Romano di Lombardia, con particolare attenzione a chi vive un disagio psichico o situazioni di rischio.

Il progetto ha preso forma grazie all'interazione tra due realtà del territorio della bassa bergamasca, le coop. sociali Itaca e CAF, e una, lo Specchio Magico, attiva a livello nazionale. Easy è stato finanziato dal bando Attentamente di Fondazione Cariplo. Alla rete hanno aderito anche l'Azienda speciale Solidalia, diversi Istituti Comprensivi, ATS Bergamo e ASST Bergamo Ovest. Studio Shift ha accompagnato il partenariato con strumenti di comunicazione strategica, co-progettazione e impatto; in particolare Shift si è dedicato alla progettazione del brand studiandone l'identità visiva e narrativa. Anche il sito di progetto, sempre in coerenza con il brand, è stato concepito e reso sinergico al canale social attivato come strumento di intercettazione e aggancio delle ragazze e dei ragazzi in difficoltà.

Bloom to BEe

\\ Cooperativa Sociale Il Visconte di Mezzago

Studio Shift ha accompagnato la Cooperativa Sociale Il Visconte di Mezzago in un percorso di co-progettazione dedicato a Bloom, hub creativo e multiculturale del territorio brianzolo.

Il percorso, nato nel contesto del bando Riprogettiamo il Futuro di Fondazione Cariplo, si è sviluppato attraverso cinque workshop teorico-pratici della durata di un giorno ciascuno, con l'obiettivo di guidare soci e dipendenti in un percorso di capacity building, integrando momenti di consapevolezza personale e di definizione di strategie condivise. I temi affrontati sono stati molteplici: grazie al metodo Lego® Serious Play®, i partecipanti hanno esplorato e visualizzato la Visione e la Missione al 2050; con lo strumento FutureWe invece hanno definito un action plan proiettato sui prossimi cinque anni. L'intervento di Shift ha inoltre toccato aspetti legati al design organizzativo, approfondendo le tematiche di leadership, comunicazione interna e Management 3.0.

Modellare il Tempo - Valmalenco

\\ promosso dall'Archivio di Etnografia e Storia Sociale (AESS) della Direzione Cultura di Regione Lombardia, insieme a ERSAF e Codici Ricerca e Intervento

Modellare il Tempo nasce all'interno delle politiche regionali dedicate alla tutela e alla trasmissione del patrimonio culturale immateriale, in linea con la Convenzione UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, ed è stato promosso dall'Archivio di Etnografia e Storia Sociale (AESS) della Direzione Cultura di Regione Lombardia, insieme a ERSAF e Codici Ricerca e Intervento.

Shift ha preso parte a questo progetto guidando cinque giovani under 35 in un processo di progettazione che intreccia saperi locali e visioni contemporanee. I partecipanti hanno esplorato la filiera della pietra, dai cavatori agli artigiani, raccogliendo materiali, testimonianze e storie, trasformandoli in un'installazione, inaugurata all'interno della mostra Corpi di Pietra. L'installazione progettata restituisce il sapere della pietra attraverso suoni, immagini, gesti e testi, articolandosi in tre esperienze: *Battiti*, un tavolo interattivo che permette di "ascoltare la pietra con le mani"; *Memorie*, stendardi e letture che rendono il corpo archivio vivente del sapere artigiano; *Frammenti*, un montaggio audiovisivo che mette in dialogo materia, corpo e memoria. La mostra rappresenta la parte conclusiva di un processo collettivo di valorizzazione culturale durato sette mesi e avvia nuovi percorsi di narrazione e trasmissione dei saperi alpini, anche in altre valli lombarde.

GROW

\\ programma Grow NEB - EIT Community Ignite NEB

Con l'assegnazione del grant del programma Grow NEB, Studio Shift ha accompagnato due progettualità nate all'interno del percorso EIT Community Ignite NEB (DS 4Planet Festival, occorso nel 2024) dalle prime fasi ideative fino alla prototipazione e alla successiva fase di testing, trasformando intuizioni progettuali in sperimentazioni concrete sul territorio. Il bando sovvenziona organizzazioni che sostengono i Changemaker sociali nel trasformare le loro soluzioni in imprese e progetti reali per realizzare un cambiamento sistemico, produrre nuovi modi di vivere e potenziare ed espandere la visione della sostenibilità, dell'inclusività e della qualità dell'esperienza.

Dal percorso di Grow ha preso forma **Valtellina 114**, un podcast dedicato al cambiamento climatico che attraversa i 114 chilometri del Sentiero Valtellina. Il progetto intreccia le voci di chi vive quotidianamente la montagna, con i contributi di esperti in biodiversità, paesaggio, turismo e mitigazione climatica. Le prime puntate pilota, registrate presso Studio Shift, costituiscono un atlante di voci sulle trasformazioni in atto, dove memoria, cura e futuro si incontrano.

Parallelamente è stato sviluppato **BeLong**, una sperimentazione di sistema (e relativo servizio) dedicata a nuovi modi di abitare e lavorare nelle comunità montane. Il progetto promuove esperienze di remote working connesse al territorio, favorendo benessere, inclusione e sviluppo sostenibile, coinvolgendo lavoratori, imprese e comunità locali in un percorso condiviso di trasformazione.



Valutazione condivisa dei risultati

05

Mappatura degli stakeholder

Come per gli anni precedenti, il 2025 ha rappresentato per Studio Shift un anno di crescita nel segno della continuità: proseguendo nella collaborazione con Enti del Terzo Settore e pubbliche amministrazioni, Studio Shift ha potuto constatare sempre più chiaramente l'interdipendenza tra sostenibilità economica, relazionale e socio-ambientale.














In continuità con le modalità di raccolta dei contributi degli Stakeholder, Studio Shift ha proseguito nell'utilizzo dello strumento SABI e delle tipologie di survey proposte: soci, lavoratori e clienti.

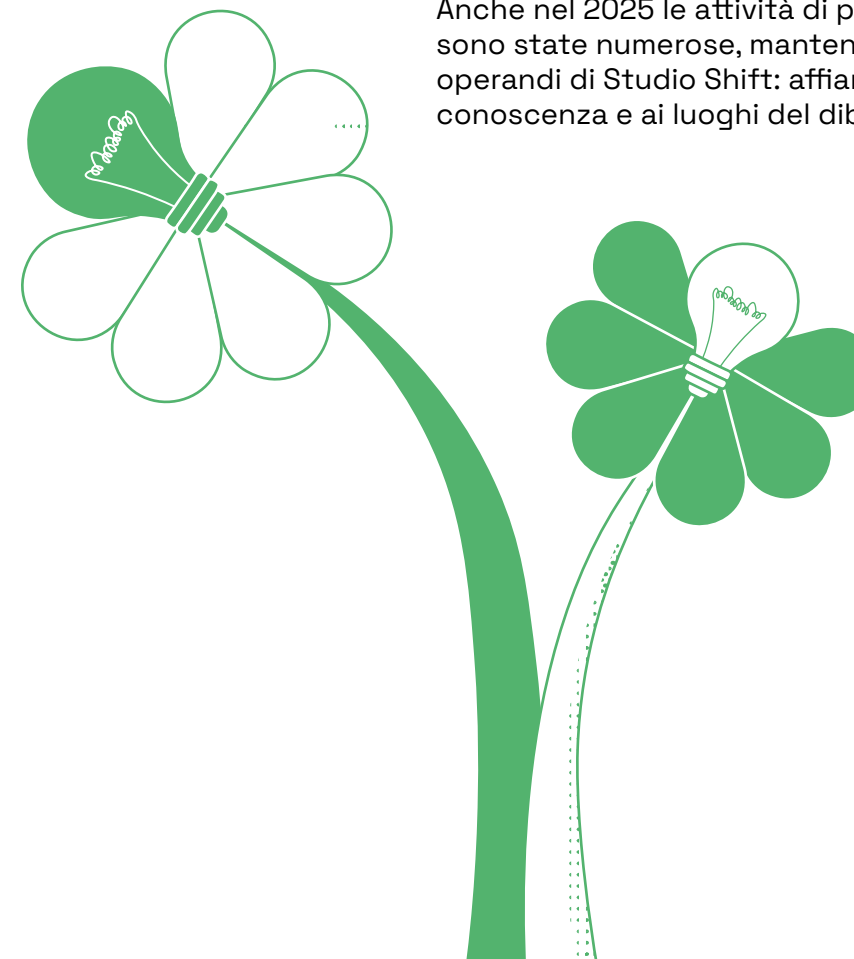
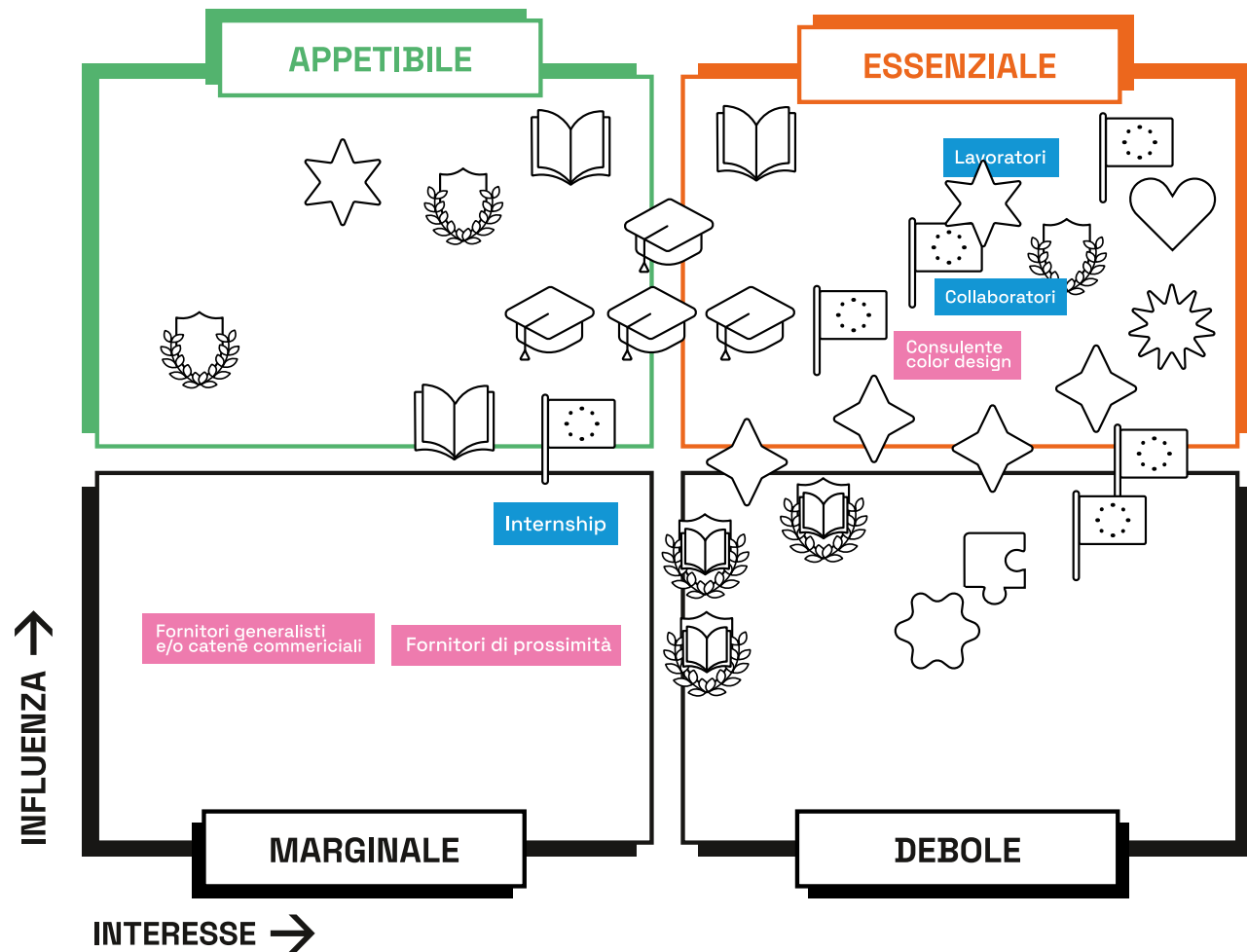
La strategia di rilevamento adottata lo scorso anno è andata nella direzione di allargare la platea degli stakeholder cui inviare la survey di valutazione, includendo sia clienti sia, laddove possibile, anche beneficiari diretti. Il risultato di quella scelta è stata una responsività intorno al 50% degli invii effettivi. A seguito di riflessioni, quest'anno è stato scelto di coinvolgere in maniera più incisiva i clienti e i referenti degli enti con cui sono state realizzate rapporti di lavoro e collaborazioni (che sono rimasti principalmente direttori e presidenti di Coop. Sociali ed altri ETS e referenti di PA).

Il ritorno delle survey è cresciuto, arrivando a sfiorare il superare il 65% delle risposte rispetto alle survey inviate. Una spiegazione possibile all'aumento di questa percentuale è legata alle domande automatiche generate dallo strumento SABI: la maggiorparte di queste riguardano aspetti che non sono valutabili da beneficiari diretti, relative ad esempio al valore economico del prodotto/servizio acquistato o ad aspetti di Mission e Vision di Studio Shift.

Per quanto riguarda le relazioni intercorse nel 2025, si sono consolidati e rafforzati i rapporti con enti e partner europei, con cui è stato possibile intessere nuovi rapporti e buone opportunità di collaborazione. Ma anche all'interno del territorio nazionale non sono mancate le nuove opportunità: quest'anno la legenda ha due nuove new-entry, il simbolo delle Fondazioni e quello delle Associazioni. Sono state sviluppate due importanti progettualità, una in Lombardia e una in Piemonte, che hanno dato l'opportunità di creare nuove occasioni di utilizzare gli strumenti del service design a servizio delle persone e dei contesti, sia urbani sia delle aree interne.

LEGENDA

 Personale	 Imprese Benefit	 Associazioni
 Fornitori	 Università	 Fondazioni
 Cooperativa A	 Scuole	 Partner Europei
 Cooperativa A+B	 Pubblica Amministrazione	 Pubblicazioni
 Imprese Sociali		



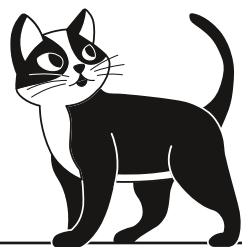
Grazie al posizionamento e alla comunicazione agita tramite canali social e sito web, Studio Shift ha potuto realizzare l'obiettivo dello scorso anno, quello cioè di mettere a valore metodi e strumenti consolidati anche in contesti nuovi, registrando l'efficacia degli stessi anche su temi e con beneficiari differenti.

Anche nel 2025 le attività di partecipazione al mondo accademico e scientifico sono state numerose, mantenendo vivo uno dei tratti distintivi del modus operandi di Studio Shift: affiancare innovazione e pratica ai domini della conoscenza e ai luoghi del dibattito scientifico del design dei servizi.

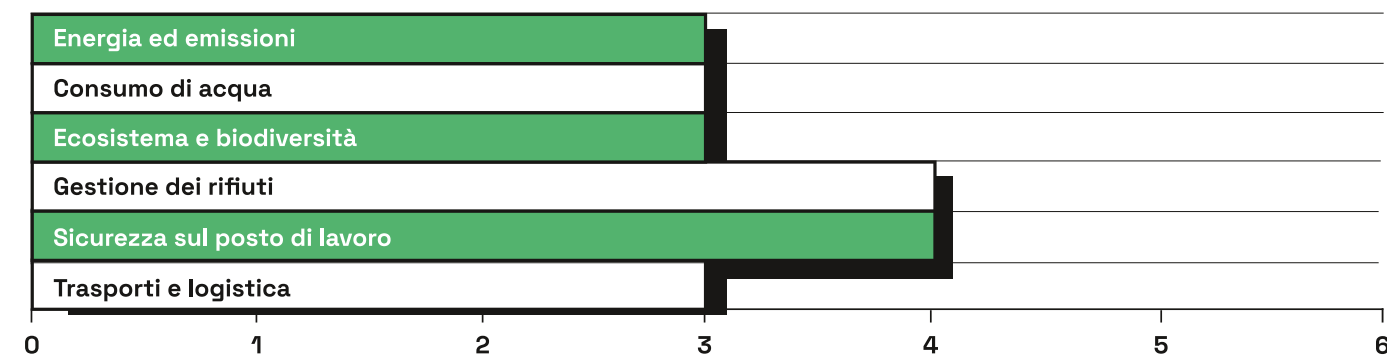
Autovalutazione della sostenibilità delle operations

Lo strumento SABI, tramite i dati raccolti dalle survey, permette di rilevare la sostenibilità ambientale e sociale, rinominata come autovalutazione della sostenibilità delle Operations: in questa sezione vengono visualizzati i grafici relativi a quest'ambito.

Nei seguenti istogrammi vengono rappresentati i risultati dell'autovalutazione, relativi sia ai processi di produzione aziendali sia alla gestione della filiera, laddove presente. Dato che SABI ritiene che gli stakeholder non dispongano di sufficienti informazioni per valutare questi aspetti, i valori riportati sono riferiti unicamente ai valori espressi dall'Impresa.



Processi di produzione



Filiera

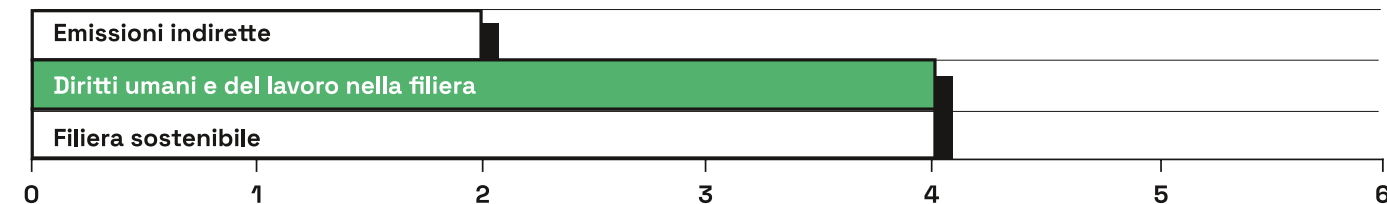


Grafico di sintesi della creazione di valore

Grafici di sintesi

I due grafici seguenti offrono una visione d'insieme sugli aspetti essenziali della società, illustrando come Studio Shift crei valore attraverso i pilastri della sua attività e la sua capacità di mantenerlo nel tempo.

Il primo grafico intende offrire uno sguardo di sintesi della creazione di valore attraverso i principali pilastri dell'attività di impresa: il Prodotto, il Lavoro e il Valore economico. Il modello SABI propone uno schema, in cui ogni pilastro viene rappresentato da due dimensioni, capaci di sintetizzare gli elementi in grado di visualizzare e qualificare una "buona" creazione di valore.

La valutazione di sintesi per ciascuna dimensione (linea e area verde per l'impresa, linea arancione per gli stakeholder di riferimento) corrisponde alla media delle valutazioni assegnate ai singoli elementi che compongono quella dimensione, ponderata in base alla rilevanza assegnata a ciascun elemento.

Facendo un parallelo con il report del 2024, si possono trovare elementi di continuità, come ad esempio il fatto che i valori attribuiti dagli stakeholder siano superiori a quelli attribuiti dall'Impresa, in particolare in entrambi gli elementi riguardanti il Valore economico e in uno di quelli del Lavoro (Realizzazione professionale). Negli altri due pilastri Lavoro e Prodotto si evidenziano dei cambiamenti: mentre la qualità dell'offerta si è quasi perfettamente allineata, rimangono ancora delle leggere distanze tra le valutazioni dell'impresa e degli stakeholder negli altri 3 assi.

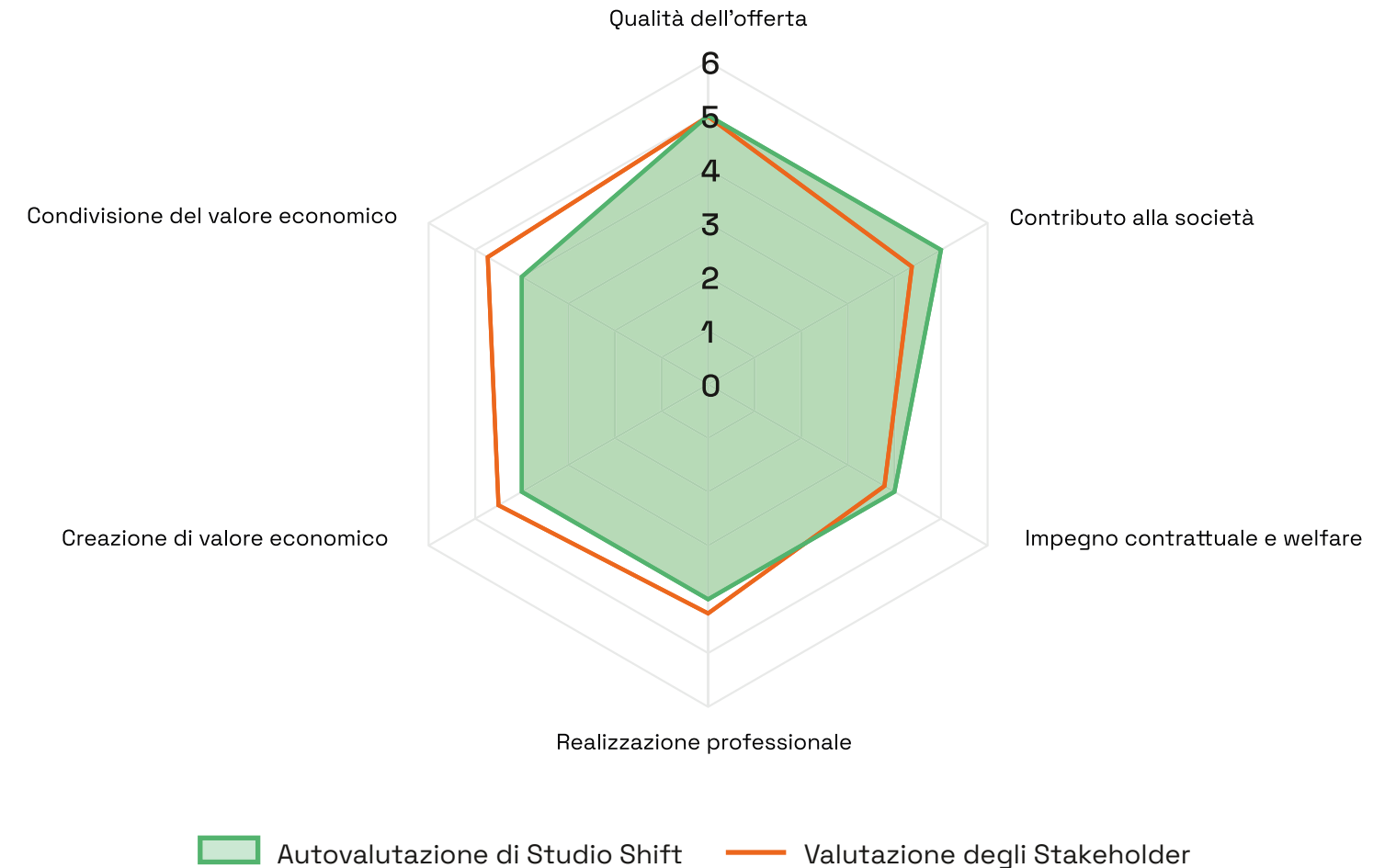
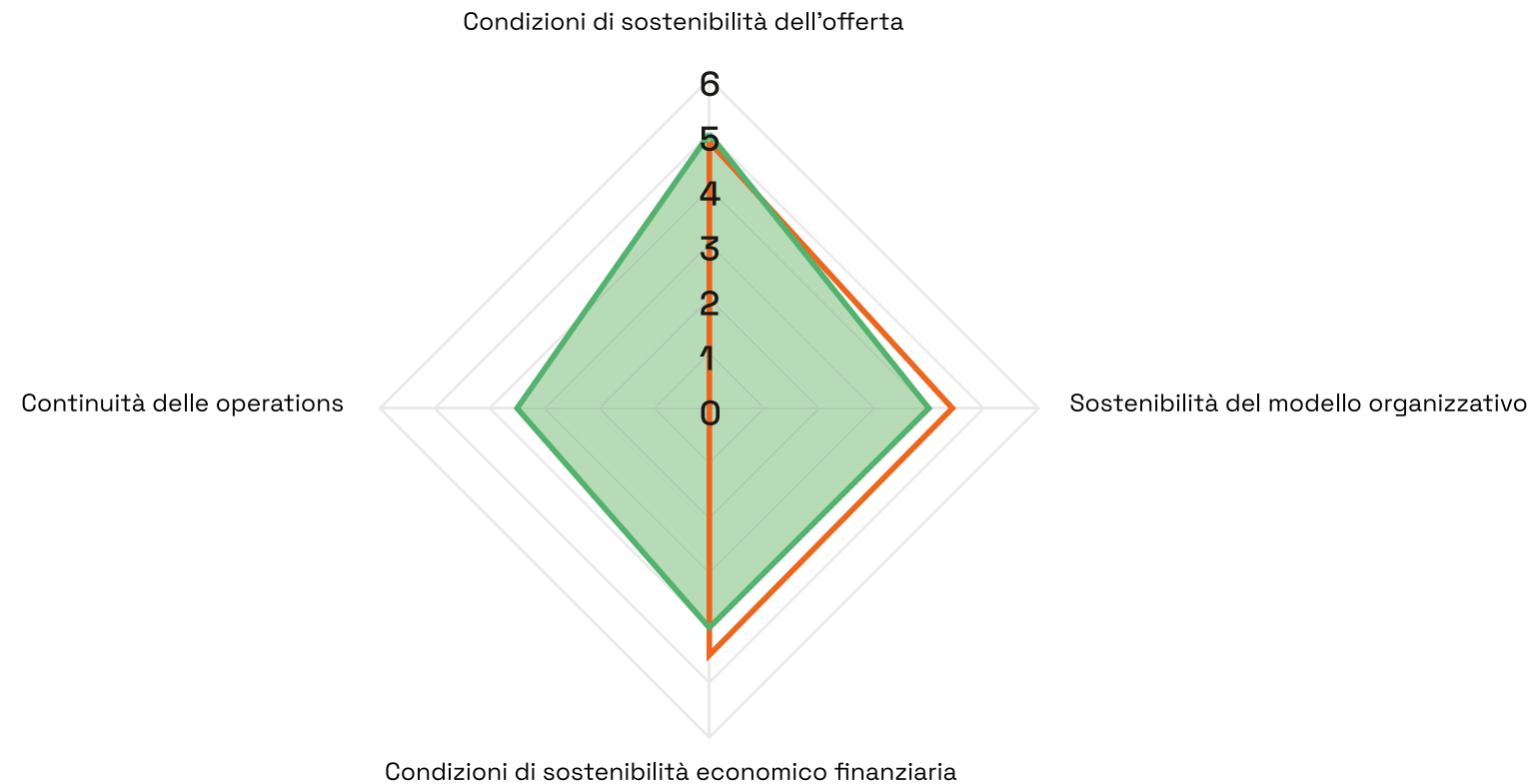


Grafico di sintesi della sostenibilità nel tempo della creazione di valore



Autovalutazione di Studio Shift — Valutazione degli Stakeholder



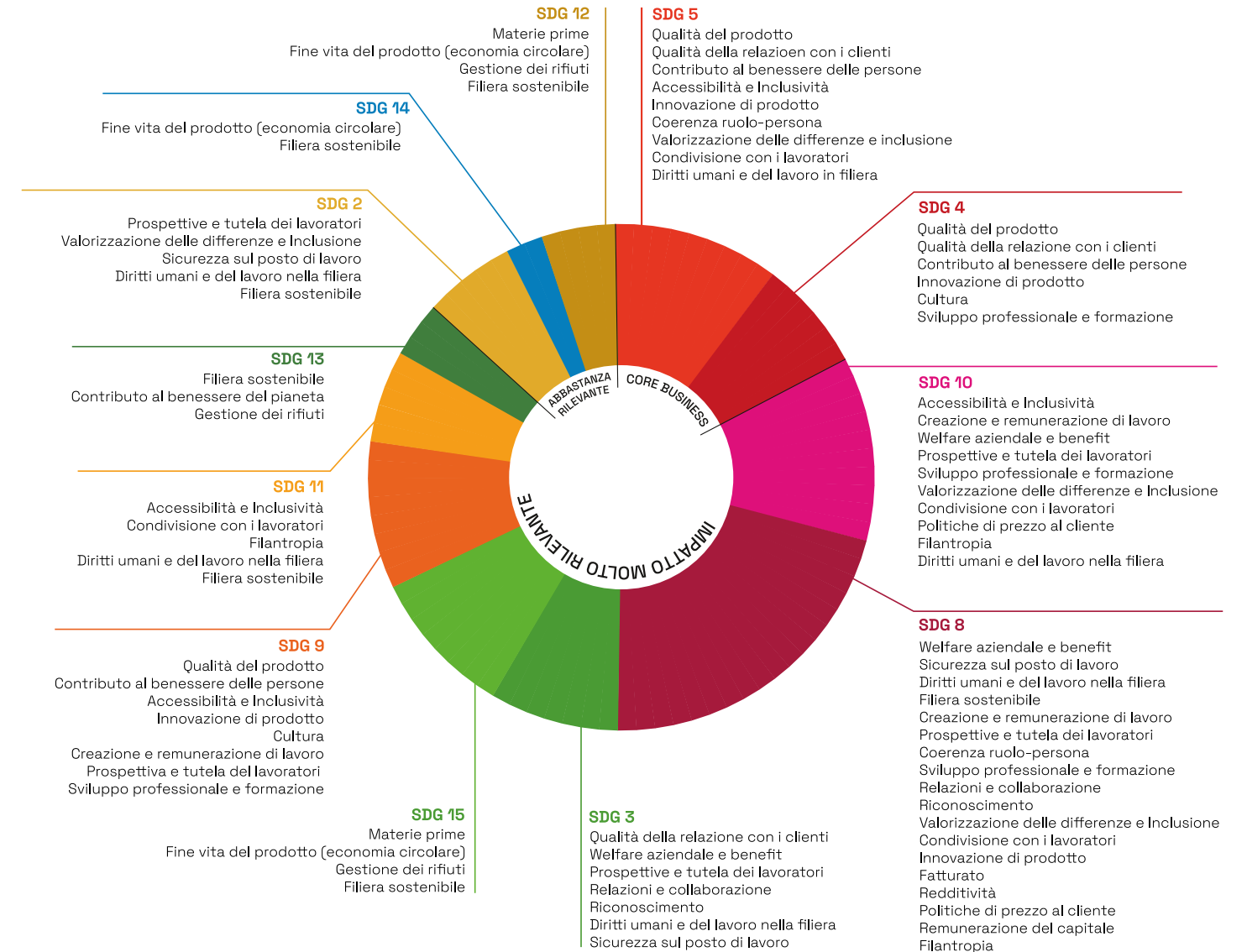
Questo grafico intende restituire uno sguardo d'insieme rispetto ad un elemento caratterizzante del modello della Buona Impresa, ovvero la capacità di continuare a generare valore per la società nel lungo periodo.

Sono rappresentate le “terze dimensioni” relative a Prodotto, Lavoro e Valore economico (rispettivamente: continuità dell'offerta, continuità organizzativa, continuità economica). In particolare: per l'impresa viene espressa la valutazione rispetto alla fidelizzazione di clienti, lavoratori e soci; la valutazione degli stakeholder invece è la media delle risposte date alle domande rispetto all'intenzione di consigliare ad altri l'impresa (consigli per gli acquisti, da parte dei clienti; consigli come datore di lavoro, per i lavoratori; consigli di investimento, per i soci). Rispetto a questi tre vertici, è possibile notare come le valutazioni degli stakeholder siano in linea o maggiori di quelle date dall'impresa.

L'ultimo vertice, infine, rappresenta la valutazione di sintesi rispetto alla sostenibilità delle operations, interpretata come un fattore determinante per garantire il successo nel tempo dell'attività di impresa. In questo caso il valore che SABI riporta è solamente quello dell'impresa, che si esprime rispetto alla solidità della relazione con fornitori e partner commerciali. Il riscontro degli stakeholder non è riportato dal modello SABI, per questo non è presente.

Autovalutazione secondo gli SDGs

Il grafico seguente è la rappresentazione degli impatti materiali di Studio Shift, effettuata attraverso un'autovalutazione espressa sui singoli elementi del modello. Per garantire continuità e confrontabilità con i Report Integrati del triennio precedente è stata utilizzata la stessa restituzione grafica. Tutti gli SDGs inseriti nel grafico sono quelli considerati rilevanti dal SABI e per ogni SDG sono ricapitolati, per ogni impatto, gli elementi che vi incidono. Inoltre gli SDGs considerati in questa rappresentazione sono solo quelli a impatto positivo, cioè la valutazione media complessiva dell'elemento, data dall'impresa e dalle 4 categorie di Stakeholder, è superiore a 3,8. Un ulteriore elemento utile alla lettura del grafico è l'ordine di importanza degli SDGs per l'azienda: a partire da quelli legati al **Core Business**, passando poi a quelli con un **impatto molto rilevante** e, infine, quelli a **impatto abbastanza rilevante**. In merito a questo, rispetto alla valutazione dello scorso anno, nel 2025 il modello SABI ha inserito nuovo elemento, rispetto al grafico del 2024: si tratta dell'SDGs 14, relativo alla cura e attenzione alla fine vita dei prodotti e al tema della circolarità. Gli impatti valutati come trascurabili non sono rappresentati perché non restituiti dal modello SABI.



Considerazioni verso il 2026

06

Il 2026 sarà per Studio Shift un anno speciale: segnerà il decimo anniversario dalla nascita dello studio.

Dieci anni non sono solo una ricorrenza temporale, ma una soglia simbolica che invita a fermarsi, guardare indietro e interrogarsi su ciò che è stato costruito, imparato e trasformato lungo il cammino. In questi anni Shift è cresciuto attraversando progetti, territori, reti e comunità. Guardando indietro vediamo soprattutto volti e luoghi: le persone con cui abbiamo lavorato – collaboratori, clienti, partner, beneficiari dei progetti – e i contesti che ci hanno ospitato e trasformato. Ogni progetto è stata occasione di apprendimento, spesso fatto anche di errori, tentativi e revisioni di rotta. È proprio in questo spazio di sperimentazione che lo studio ha trovato la propria identità: un luogo in cui design, ricerca e attivazione sociale si incontrano per generare nuove possibilità.

Nel corso del 2025 abbiamo continuato a lavorare lungo le traiettorie che negli ultimi anni hanno definito il nostro percorso: sostenibilità, educazione, innovazione sociale e trasformazione organizzativa. Allo stesso tempo abbiamo visto consolidarsi progetti e reti che rappresentano per noi tappe importanti di un percorso collettivo.

In riferimento agli obiettivi statuari i grafici di produzione del valore (vedi capitolo 2) dimostrano che più dell'anno precedente abbiamo lavorato su progetti di innovazione di servizio e cambiamento sociale. Questi ultimi sono stati sostenuti in modo autonomo, con bandi di cui siamo stati diretti promotori e vincitori, o con attività pro-bono. Questo sollecita le nostre riflessioni, ma anche quelle delle nostre reti, rispetto al tema della sussistenza di un “mercato” intermedio tra welfare e privato, che sempre più ha e avrà bisogno di proprie strade di sostenibilità economica. Fare innovazione sociale su temi e con

organizzazioni “vocate” al social design è un’area di lavoro sempre più urgente, ma coraggiosa in termini del “fare impresa”. Sul fronte ambientale, il 2025 si è complessivamente rivelato un anno più faticoso in termini di engagement di clienti e pubblici fortemente motivati e allineati alle nostre prospettive. Non mancheremo di rilanciare per il nuovo anno, puntando maggiormente su occasioni educative e inclusive per parlare di impatto ambientale e cambiamento delle abitudini di relazione con il Pianeta.

Praticare processi con approcci e strumenti “tipici” del co-design, rendendo questa filosofia e i suoi metodi più accessibili è invece un trend stabile e crescente. La novità di questo anno è piuttosto sulle soluzioni di prodotto realizzate con questa modalità che, più del solito, si sono materializzate in progetto d’identità visiva, spazi e campagne “for good”. Questo obiettivo statutario è stato raggiunto anche con offerte formative o eventi, oltre alle consulenze più classiche.

Osservando i Clienti e i beneficiari, si nota come Studio Shift abbia confermato il suo posizionamento con enti EU e accresciuto il supporto a PA e imprese sociali. Colpisce il grande numero di progetti dedicati a minori e famiglie e questo è motivo di felicità!

Entrando nel merito dei prodotti specifici e dei servizi più offerti, ecco “i fiori” che possiamo condividere:

- ricerca strutturata sui “serious play” e lancio di un nostro Gioco della Leadership;
- nuovi reti europee: Trans Europe Halles, CIVICS, Culture Action Europe;
- partnership e co-marketing con realtà con le quali condividiamo valori o modelli di lavoro;

- creazione e implementazione di nostri toolkit e “learning format” - progettazione, design tool, tecniche creative, e data-physicalization.

Questi invece i “semi piantati”, di cui ci stiamo prendendo cura perché possano portare germogliare e su cui, per il 2026, vogliamo continuare a investire:

- esplorare la possibilità per il nostro “headquarter” di diventare un punto di riferimento fisico anche per altre comunità di pratica e/o gruppi informali interessati a produzione e fruizione culturale nelle aree delle creative industries;
- attuare in modo più strutturato e sistematico la misurazione della soddisfazione dei clienti anche in corso d’anno o alla chiusura degli incarichi;
- lanciare nostri “learning format” a scuola.

I suggerimenti emersi dallo strumento SABI del 2025 fanno emergere che ci sono dei punti su cui, come output valutativo, Studio Shift avrebbe bisogno di migliorare. Per il 2026 l’impegno sarà quello di trovare soluzioni per poter migliorare le voci considerate “al limite” dallo strumento di autovalutazione, a partire sia da una migliore analisi delle operations di Studio Shift, sia sulla varietà di temi su cui portare le proprie competenze: in particolare l’attenzione sarà rivolta a dare il proprio contributo a progetti volti a migliorare il monitoraggio e la riduzione della biodiversità e delle emissioni GhG, oltre a sostenere e promuovere azioni connesse alla implementazione e valorizzazione delle pratiche contro lo spreco idrico, a tutti i livelli.

Il decimo anniversario rappresenta dunque un’occasione per **materializzare alcuni dei principi fondativi di Shift** – temi, metodi, strumenti di lavoro – e trasformarli in veri e propri **“semi di futuro”**. Semi che possano essere condivisi

con comunità di pratica, organizzazioni e territori attraverso nuovi format di apprendimento, ricerca e progettazione collaborativa. Guardando avanti, sentiamo il desiderio – e la responsabilità – di continuare a progettare con **consapevolezza, spirito critico e spinta etica**, mantenendo uno sguardo capace di attraversare il presente senza perdere di vista gli orizzonti di lungo periodo. Per questo ci e vi aspettano iniziative come “l’Abbecedario del Cambiamento”, i design café di comunità, un Festival di re-Greening urbano e il secondo ciclo del Club dell’Abbondanza!

In molte culture indigene esiste un principio semplice e potente: quando si devono prendere decisioni importanti, si dovrebbero considerare le conseguenze che esse avranno **sulle sette generazioni successive**. È con questo orizzonte che Studio Shift si prepara ad attraversare il prossimo decennio: continuando a immaginare e costruire progetti che non si limitino a rispondere ai bisogni immediati, ma contribuiscano a generare condizioni di benessere durature per le persone, le comunità e i territori.

Informazioni generali

Nome della società	Studio SHIFT srl SB
Sede legale	via Latteria, 179 - 23018 Talamona (SO)
Sede operativa	S.Rocco, 34 - 23017 Morbegno (SO)
Forma giuridica	s.r.l. Società Benefit
Capitale sociale	10.000,00 i.v.
Data di costituzione	16/02/2022
Data di assunzione della qualifica SB	16/02/2022
Settore merceologico	Consulenza in strategic & service design, comunicazione e fundraising (Codice ateco 70.22.09)
Iscrizioni	Camera di Commercio di Sondrio - REA n. 79658
Numero di dipendenti	< 10
Responsabile impatto	Vedovatti Alberto
Sito web	www.studioshift.it
Contatti	people@studioshift.it
Data ultimo Report	Aprile 2025
Periodicità della rendicontazione	Annuale

